



## ENCICLICA

per la Festa della Natività del nostro Salvatore Gesù Cristo

Protocollo n° 1836

**«Cristo è sulla terra, elevatevi!»**

*Il nostro Progenitore • il Nuovo Inizio • il nostro Fratello*

*Carissimi Fratelli e Sorelle in Cristo:*

**L'**incoraggiante e fiduciosa esortazione della nostra Santa Madre Chiesa, più attuale che mai, si sente ancora una volta oggi «come la voce di molte acque»:

**«Cristo è sulla terra, elevatevi!»**

Cristo, nostro Signore e Dio, l' Unigenito Figlio e Verbo di Dio, è già sulla terra e in mezzo a noi.

L'Increato, per mezzo della Theotokos e per l'azione del Santo Spirito, ha assunto il creato, la natura umana. Egli è divenuto Uomo perché noi diventassimo dei per grazia.

L'Amore Divino lo ha condotto a un "Esodo" fuori di sé, in modo da trovare ciò che era stato perduto, per abbracciarlo teneramente in un'unione eterna, e condurlo a Dio Padre. Egli è venuto nel mondo per offrire se stesso come un Agnello immacolato al Padre.



Egli si è fatto carne, Egli si è incarnato così da divenire Progenitore di un Popolo Nuovo, una Stirpe Eletta che è una Nazione santa, regale, sacerdotale e profetica: la Stirpe Cristiana, quanti, cioè, sono stati battezzati nel nome del Padre, del Figlio e del Santo Spirito, nel Nome della Santissima Trinità.

Oggi, quindi, celebriamo un Nuovo Inizio; oggi celebriamo la nostra partecipazione a questo Nuovo Inizio, che è, in sostanza, lo

stesso Cristo nostro Salvatore. Oggi, siamo chiamati a fare un nuovo inizio noi stessi, ripristinare il nostro rapporto misterioso con Cristo nostro Dio, ed essere rinnovati nella Luce e nella Gloria della Santissima Trinità.

\* \* \*

**Ma perché**, miei cari Fratelli e Sorelle in Cristo, sono richiesti a noi Cristiani Ortodossi questa restaurazione, questo rinnovamento?

Tre sono le ragioni fondamentali che dimostrano con perfetta chiarezza la necessità di questo rinnovamento:

**In primo luogo**, è necessario ad ogni fedele personalmente, ma anche a tutti insieme collettivamente, confessare con sincerità e pentimento che stiamo *tradendo*, sia pure inconsapevolmente o inconsciamente, *il nostro essere santificato e sacerdotale, i nostri carismi, la nostra natura regale e profetica*.

**In secondo luogo**, siamo responsabili e colpevoli per *il dato sociale sempre più dominante di abbandonare il nostro prossimo*, la “Teologia del Prossimo”, la preoccupazione per gli Altri, il sacrificio di sé per il Fratello hanno tutti assunto un ruolo marginale nella nostra cosiddetta coscienza cristiana.

**In terzo luogo**, siamo profondamente colpevoli, anche semplicemente per la nostra passività e inerzia dinanzi al fenomeno agghiacciante *dell'estrema profanazione – e questo a livello collettivo – della santità della persona, Immagine di Dio*, nel nostro ambiente sociale.

Possiamo in questo giorno comprender più profondamente questa nostra triplice responsabilità, se riflettiamo sul fatto che, come San Nicola Cabasilas scrive così bene e profondamente ,



«Egli», Cristo, «**si abbassò a terra e trovò la sua immagine.**»

Dio si è fatto carne e continua, nella Divina Liturgia, a farsi carne, in modo *da permettere a noi di contemplare la sua Forma Divina in ogni Immagine di Lui, in ogni uomo*, affinché noi potessimo sperimentare la presenza di Cristo nella nostra vita e *riconoscere questa Presenza nell'altro, in ogni nostro Fratello e Sorella, in ogni essere umano*.

\* \* \*

**Gravati** da questa triplice colpa, cosa può chiedere, allora, miei

Fratelli e Sorelle, l'esortazione del Santo Innografo **“elevatevi!”** a ognuno di noi?

Se non siamo ristabiliti e rinnovati, come possiamo, ahimè, essere spiritualmente *“elevati”* con la glorificazione e il rendimento di grazie? E come possiamo sollevare il mondo intero con noi al livello di un Nuovo Inizio, al Mistero di una Nuova Creazione, alla comunione della Santissima Trinità?

Egli *“si abbassò”* per trovare la Sua immagine. Ci *“abbassiamo”* noi con amore a cercare l'Immagine di Lui nella Persona del nostro Fratello?

Egli ci ha dato il carisma di contemplarLo nella Persona del nostro Prossimo. Ma Lo contempliamo noi con timore, profondo rispetto e cura fino all'auto-sacrificio nella persona del nostro Fratello?

È veramente una grande tragedia vedere, con sempre maggiore chiarezza, che, in generale, i Cristiani – e non parliamo qui di quelli indifferenti alla fede ma piuttosto di coloro che sono vicini alla Chiesa – hanno allontanato dalla loro mente l'Immagine di Dio, i loro Fratelli e Sorelle, si sono ritirati nei confini angusti dei loro affari e problemi personali, si sono dimenticati dell'Amore di Auto-Sacrificio, un Amore *“costoso”*; non offrono la loro vita l'uno per l'altro; negano in pratica la confessione della Santissima Trinità, dal momento che non vivono nel modo della Trinità, cioè in uno spirito di reciprocità e di amore reciproco.

**«Quando, però, non viviamo uno per l'altro, siamo già morti»**, scrive un noto poeta greco contemporaneo.

\* \* \*

**Davanti** alla divina Culla di Betlemme, miei Fratelli e Sorelle in Cristo, poniamoci oggi qualche sincera autocritica.

Forse non viviamo affatto l'uno per l'altro? Forse siamo già morti? Forse non siamo affatto templi del Santo Spirito? Forse non abbiamo saputo rendere la nostra vita una **liturgia**. Una **liturgia trina d'amore**, in cui Dio, Noi e il nostro Fratello concelebramo; una **liturgia** che, attraverso l'Amore e nell'Amore, santifica il mondo e bandisce gli elementi demoniaci e profani del mondo?

Rispondendo a queste domande in tutta sincerità, credo che sa-



remo sostenuti in modo sostanziale, non solo nel celebrare il Nuovo Inizio inaugurato dal Dio incarnato, ma anche a partecipare risolutamente a questo Nuovo Inizio, sperimentando in tal modo, nella nostra vita, da questo momento in poi, il rinnovamento incessante tra la Luce e la Gloria della Santissima Trinità.

**È** allora che saremo veramente “elevati”, allora potremo cantare con costanza dal cuore:

**«Cristo nasce, glorificatelo!**

**Cristo scende dai cieli, andategli incontro.**

**Cristo è sulla terra, **elevatevi!**».**

Che la protezione della Tutta Santa Madre di Dio e la benedizione del nostro Gheronda e Padre, il Metropolita Cipriano, di beata memoria, sia sempre con noi, a nostro rafforzamento, guida e consolazione. Amen!

### † **La Santa Natività di Nostro Salvatore Gesù Cristo, 2013**

Il vostro umile intercessore davanti al nostro Signore incarnato,

Il Metropolita

*† Metropolita Cipriano di Oropos e Fili*

Presidente

del Sacro Sinodo in Resistenza